RACCOMANDATA AR

LETTERA APERTA

Al Signor Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano
Palazzo,1 via Crispi, 3 39100 BOLZANO

Al Signor Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Piazza Dante, 15 38122 TRENTO

Al Signor Sindaco di Brescia
piazza della Loggia, 25121 BRESCIA

Al Signor Sindaco di Genova
via Garibaldi, 9 16124 GENOVA

Al Signor Sindaco di Milano
piazza della Scala, 2 20121 MILANO

Al Commissario Straordinario del Comune di Parma
strada della Repubblica, 1 43121 PARMA

Al Signor Sindaco di Piacenza
piazza dei Cavalli, 2 29121 PIACENZA

Al Signor Sindaco di Reggio Emilia
piazza Prampolini, 1 42121 REGGIO EMILIA

Al Signor Sindaco di Torino
piazza Palazzo di città, 1 10122 TORINO

e p.c.

On. Renzo Tondo
Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
piazza Unità d'Italia, 1 34121 TRIESTE

Ai Consiglieri Regionali
piazzale Oberdan, 6 34133 TRIESTE

On. Pietro Fontanini
Presidente della Provincia di Udine
piazza Patriarcato 33100 UDINE

OGGETTO: Edipower spa. Progetto di potenziamento mediante pompaggio della cemtrale idroelettrica di Somplago sul lago di Cavazzo (Udine)

Egregio Signor Presidente,
Egregio Signor Sindaco,

Siamo i componenti dei consigli direttivi del "Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento", operante dal 1998 e del "Comitato per la difesa e lo sviluppo del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni"operante dal 2008. Alcuni di noi hanno ricoperto cariche istituzionali durante il sisma del 1976 e la successiva ricostruzione del Friuli.

Vi scriviamo la presente in quanto alle Amministrazioni da Voi presiedute fanno capo società multiutility che detengono partecipazioni dirette o tramite Delmi, nell'assetto azionario di Edipower, società ora interamente italiana dopo l'uscita di EdF, che in Friuli ha numerose centrali idroelettriche, tra le quali quella di Somplago sul lago di Cavazzo è la più importante.

Questa centrale fu costruita dalla Società Adriatica di Elettricità (SADE) – la stessa del Vajont - all'inizio degli anni '50 senza attenzione per l'ambiente, derivando indiscriminatamente tutti i corsi d'acqua della Carnia occidentale e centrale con conseguente desertificazione degli alvei e dissesto idrogeologico.

La centrale è l'impianto terminale di un sistema di 32 captazioni che attraverso percorsi in galleria di oltre 70 km alimentano i bacini artificiali di Sauris, che carica la centrale di Ampezzo, e di Verzegnis che a sua volta carica la centrale di Somplago, le cui tre turbine scaricano complessivamente 66 mc/sec direttamente nel lago naturale di Cavazzo o dei Tre Comuni compromettendone l'equilibrio termico e non solo, avendo lo stesso una superficie di soli 1,13 kmq ed un volume di soli 0,0187 kmcubi.

Come se questo non bastasse, Edipower ha presentato un progetto di potenziamento della centrale con l'installazione di ulteriori due turbine reversibili che durante la notte pomperebbero attraverso un'ulteriore galleria di 8,5 km l'acqua accumulata di giorno nel lago di Cavazzo al superiore bacino artificiale di Verzegnis per far funzionare tutte le 5 turbine nel giorno seguente aumentando lo scarico nel lago da 66 a 111 mc/sec, con conseguente forte oscillazione del livello, ulteriore abbassamento della temperatura, apporto dell'ingente quantità di fango accumulatosi sul fondale del bacino di carico.e definitiva distruzione del lago.

Diciamo "distruzione" a ragion veduta, sulla base delle conclusioni (allegate in CD) a cui sono pervenuti i tecnici dei Comitati, i geologi Roberto Cella e Dario Tosoni e l'ing.Dino Franzil, dopo un attento studio del progetto. Lo stesso ing. Franco Garzon, incaricato dai Comuni di svolgere una perizia sul progetto, che si allega in CD, lo definisce "*molto approssimativo*; *il corrispondente Studio d'impatto ambientale è addirittura banale in maniera imbarazzante, perché non contiene né monitoraggi né analisi ambientali serie*"(pag.1) e considerando l'interrimento scrive "*il lago di Cavazzo quindi presumibilmente tra 100 anni sarà riempito*" (pag. 33). Nonostante questa severa analisi, l'ing. Garzon, come si ricava dalla relazione sostenitore degli impianti a pompaggio, di cui è stato progettista (ha progettato quello dell'Altissimo, bocciato dalla Provincia di Trento), nel prosieguo finisce per accettare il parere favorevole reso dai Comuni, proponendo interventi mitigatori, che risultano atti a far passare il progetto, ma non risolvono il problema dell' impatto ambientale dell' opera.

Un progetto speculativo perché basato esclusivamente sulla differenza del prezzo del kwh tra la notte (basso) e il giorno (elevato). Un progetto che per produrre di giorno 1 kwh (pulito?) ne consuma 1,40 (sporco) di notte. Un progetto speculativo che la nostra gente definisce così: "acque nostre, profitti loro".

Ci siamo ampiamente documentati su questi impianti idroelettrici ad accumulo mediante pompaggio ed in particolare sul progetto a firma dell'ing. Franco Garzon proposto dalla Società Altissimo srl sulla sponda trentina del lago di Garda e su quello analogo della Eisackwerk srl..

Abbiamo attentamente esaminato le motivazioni con cui la Giunta della Provincia Autonoma di Trento con sua deliberazione n° 683 del 26 marzo 2010 ha respinto il progetto Altissimo. Motivazioni fondate e sagge che condividiamo completamente.

Abbiamo esaminato ed altamente apprezzato anche la legislazione in materia idroelettrica della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano, entrambe rette da uno statuto di autonomia speciale come il Friuli Venezia Giulia.

Ma ci chiediamo e Vi chiediamo se sia accettabile che società quali Società Elettrica Altoatesina (SEL) e Dolomiti Energia, i cui azionisti sono interamente o in gran parte enti pubblici , Province Autonome comprese, propongano attraverso Edipower, partecipata diDelmi, un progetto di accumulo per pompaggio sul lago di Cavazzo, in casa altrui, quando simili progetti sono respinti in casa propria? Troppo comodo realizzarli in casa altrui! Con risorse idriche altrui!

Ugualmente ci chiediamo e Vi chiediamo se sia accettabile che multiutility come A2A dei comuni di Brescia e di Milano, e IREN dei comuni di Torino, Genova, Parma, Piacenza e Reggio Emilia vengano attraverso la loro partecipazione azionaria in Delmi e quindi in Edipower a pompare l'acqua, distruggendolo, del piccolo lago di Cavazzo del volume di soli 0.0187 Kmcubi quando sul loro territorio hanno disponibili grandi laghi con enormi volumi d'acqua (in Kmc:Garda 49, Iseo 7,54, Idro 0,68, Orta 1,3, Como 22,5, Maggiore 37) il cui livello subirebbe variazioni non di metri, come nel lago di Cavazzo, ma di solo qualche millimetro?

Così stando le cose ci viene spontaneo dire: queste società realizzino gli impianti idroelettrici a pompaggio a casa loro!

Si sta diffondendo la sensazione, specialmente nella generazione che ha vissuto il Friuli ridotto in macerie ed ha agito in prima linea per la ricostruzione post sismica, che quel prestigioso Friuli si stia via via riducendo a colonia di interessi altrui.

Sul lago di Cavazzo gravano già il viadotto autostradale che lo sovrapassa, l'oleodotto transalpino, la relativa centrale di pompaggio sulla sponda nord, la centrale idroelettrica, lo scarico della stessa direttamente nel lago, una selva di tralicci e di cavi: A chi intende aggiungerci il pompaggio dell'acqua del lago abbiamo mille ragioni per gridare un forte "basta!"Se questo accadesse da Voi non direste forse "basta"?

E' problema interno alle nostre comunità se gli amministratori dei 4 comuni interessati dal progetto (Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis, Verzegnis), ammaliati dalle promesse "compensazioni" hanno reso parere favorevole al progetto perché, pur reputando "*molto impattante la frequenza con cui il livello del lago di Cavazzo raggiungerà i suoi minimi e massimi"*, hanno "*ritenuto che gli interventi di compensazione e di mitigazione assumano un ruolo rilevante ai fini della valutazione complessiva"*monetizzando così l'inestimabile bene comune lago, salvo poi scoprire e dichiarare in sede di audizione in Consiglio regionale "*che la posizione di Edipower è assolutamente negativa, non accettabile*" in fatto di compensazioni e mitigazioni ambientali, perché le milionarie compensazioni promesse si sono ridotte ad un misero e umiliante obolo.

A Voi, che presiedete le Amministrazioni Provinciali e Comunali a cui fanno capo le sopracitate società multiutility ci permettiamo di chiedere di non approfitare della debolezza del nostro territorio e di coloro che lo amministrano. Il Friuli è terra nobile, laboriosa, non di conquista da parte di potentati. Il lago di Cavazzo merita un trattamento migliore, come quello che i lungimiranti governanti delle vicine Carinzia e Slovenia riservano ai loro laghi. Quello di Cavazzo è sì un lago ferito dallo scarico della centrale, ma che va salvato, perché - persino in guerra - i feriti si curano, non si ammazzano! Salvare il lago è l'unico obiettivo per cui i nostri Comitati si battono contro il progetto Edipower che ne segnerebbe la morte. E' per salvare il lago che abbiamo deciso di scriverVi la presente.

In conclusione di questo scritto chiediamo a Voi che, presiedendo gli Enti Pubblici di riferimento delle sopracitate società multiutility, portate la responsabilità politica dell'operato delle stesse, di volerci concedere un incontro per meglio illustrarVi le nostre argomentazioni su questo progetto di Edipower.

Nell'occasione Vi porgiamo distinti saluti.

Val del Lago, 30 gennaio 2012

Allegati: Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Lettera dei parroci della Forania di Gemona del Friuli
foto
CD con relazioni dei geologi Cella e Tosoni, dell'ing Franzil, dell'ing. Garzon

Franceschino Barazzutti, già sindaco di Cavazzo Carnico, già presidente del Consorzio BIM Tagliamento, presidente onorario dell'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli. Via Davanzo, 9 33028 Tolmezzo (Udine)

Enore Picco, Consigliere regionale in carica, già sindaco di Bordano

Loredano Tomat, già sindaco di Trasaghis

Dino Rabassi, già sindaco di Trasaghis

Valentino Rabassi, già assessore di Trasaghis

Luigino Picco, già vicesindaco di Bordano

Valter Stefanutti , già vicesindaco di Bordano

Claudio Polano, già consigliere comunale di Gemona del Friuli

Tiziana De Cecco, già consigliere comunale di Trasaghis

Annamaria Gisolfi, Capitano dell'Antico Borgo Aquileia di Udine

Angelo Stefanutti, operatore della Protezione Civile

Remo Brunetti, operatore culturale friulanista